

Fa mia ul bergum

Era un'espressione una volta molto diffusa e che oggi si sente sempre di meno. Sì, perché i bergamaschi sono stata un'importante manodopera, quasi unica nel nostro paese fino agli anni '50. Una forza lavoro pressoché "monopolistica" nel settore primario. Infatti i falciatori e boscaioli delle nostre valli provenivano in maggioranza dalle Valli bergamasche. Ma ieri come oggi, non sempre tutti erano bene accetti. Considerati grandi lavoratori e apprezzati da certuni, per altri rubavano le donne e il lavoro degli Svizzeri! L'emigrazione bergamasca arrivata nel Mendrisotto a partire dall'inizio del '900, proveniva quasi esclusivamente da una piccola valle, la Valle Caleppio. Molte famiglie rimasero per sempre in Ticino. Passata una o due generazioni molti si dimenticano delle proprie origini. Ma c'è anche chi si ricorda molto bene e non vuol dimenticarle e le riscopre. Un viaggio con gli ultimi testimoni di questo mondo.

Bruno Bergomi

Sono nato e cresciuto a Mendrisio. Diploma all'Istituto Agrario di Mezzana nel 1969. Licenza nel 1977 all'Istituto di Alti studi Internazionali di Ginevra. Nel marzo '79 entro come freelance alla RTSI per la rubrica Argomenti. Nel 1982 parto in missione 18 mesi con il CICR. Ritorno alla Televisione, giornalista, documentarista e produttore fino alla pensione nel marzo di quest'anno. In 38 anni ho realizzato alcune migliaia di reportages e alcune centinaia di inchieste, documentari e serate collaborando a numerosi programmi. Ora sono giornalista e produttore indipendente, abito a Dino dal 1998.



Invito

Giovedì 23 novembre 2017

Fa mia ul bergum

Documentario di Bruno Bergomi



Sonvico, Sala multiuso (sopra autosilo) ore 20.30
Una serata a tu per tu con l'autore, per conoscere i suoi lavori come giornalista e il suo impegno come documentarista.